

In ricordo di...

Il 2 novembre 2014 il Comune di Milano ha onorato con l'iscrizione al Famedio del Cimitero Monumentale 14 cittadini illustri, che in campi diversi hanno meritato di essere ricordati per le loro eccelse qualità umane e professionali, nel rispetto dei valori civili e morali¹. Tra di essi vi è anche il prof. Piero Sensi, chimico industriale, scienziato e manager di fama internazionale, morto a Milano l'8 Agosto 2013².

Nato a Grotte Santo Stefano, in provincia di Viterbo, il 26 agosto 1920, Piero Sensi frequentò il Liceo Classico a Napoli e sempre a Napoli si laureò nel 1944 in Chimica Industriale, con una tesi in Chimica Fisica. Dopo alcuni anni di lavoro come assistente universitario a Napoli, nel 1950 si trasferì a Milano dove fu assunto da una grande



azienda farmaceutica multinazionale, la Lepetit SpA, in qualità di responsabile del programma di ricerca per l'identificazione di nuovi antibiotici. In seguito ai brillanti risultati conseguiti, nel 1956 fu nominato direttore del Dipartimento di Antibiotici e Prodotti Naturali. Nel 1959 scoprì una nuova famiglia di antibiotici, le rifamicine, la più importante delle quali è la rifampicina, che ha contribuito in maniera determinante alle terapie della tubercolosi e della lebbra ed è tuttora utilizzata in tutti Paesi del mondo ed inclusa nella ristretta lista di dei farmaci essenziali dell'OMS. Nello stesso anno ottenne la Libera Docenza in Chimica Farmaceutica Applicata e successivamente quella in Chimica Farmaceutica e Tossicologia.

Va ricordato che la rifampicina è una molecola di origine semisintetica e che fu ottenuta modificando uno dei numerosi componenti della famiglia delle rifamicine, al fine di esaltarne l'attività antibiotica, per merito dell'intuito e del paziente lavoro di Sensi e dei suoi collaboratori, come descritto in un recente articolo di G. Lancini³. Nel 1964 divenne Direttore dei Laboratori di Ricerca e nel 1974 fu nominato Direttore Centrale di Ricerca e Sviluppo, incarico che gli permetteva di gestire più di

400 persone, di cui 150 laureati. Sotto la sua direzione fu incentivato non solo lo studio di nuovi antibiotici ed altri principi attivi ma anche promossa l'ottimizzazione dei processi industriali per la loro produzione.

Nel 1977 lasciò la Lepetit per dedicarsi all'insegnamento di Chimica delle Fermentazioni e Microbiologia Industriale presso l'Università degli Studi di Milano. Continuò tuttavia a svolgere attività di consulenza prima per la Lepetit di Milano e Gerenzano e successivamente per la Biosearch Italia di Gerenzano. Dal 1974-1982 è stato Presidente della Società Italiana di Scienze Farmaceutiche e dal 1983 Direttore della rivista Cronache Farmaceutiche. Nel 1981 e 1982 è stato membro di una delegazione dell'UNIDO (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale) e ha visitato i Paesi dell'America Latina per una valutazione delle tecnologie biologiche e farmaceutiche in quell'area e per proposte di sviluppo.

Il Prof. Sensi è autore di numerose pubblicazioni scientifiche sulla chimica degli antibiotici, in particolare della rifampicina, ed ha ricevuto molteplici riconoscimenti nazionali e internazionali, tra cui la Medaglia d'oro Carlo Forlanini conferita dalla Federazione Italiana contro la Tubercolosi (Roma, 1968); la Medaglia d'oro dell'Accademia Lombarda Scienze e Lettere (Milano, 1973); il Premio Fondazione Giuseppe Borgia dell'Accademia Nazionale dei Lincei (Milano, 1976); la Medaglia d'oro del Ministero della Sanità (Roma, 1983); il Premio Columbus per la Medicina (Firenze, 1984); il Premio "Hamao Umezawa" (Tokyo, 1985); la nomina a Commendatore Dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana" nel 1988; la Medaglia d'oro per le Scienze Fisiche e Naturali dell'Accademia Nazionale delle Scienze nel 1989; la Laurea *honoris causa* in Farmacia presso l'Università di Milano nel 1991; la Medaglia d'oro "Domenico Marotta" della Società Chimica Italiana nel 1994.

Ho avuto la fortuna di essere assunto dal prof. Sensi nel 1970 e posso affermare di aver imparato molto da lui non solo dal punto di vista scientifico ma anche da quello umano; sapeva trasmettere entusiasmo e serenità, cercando di valorizzare al massimo le qualità dei suoi collaboratori senza mai stressarli. È stato un grande scienziato che ha onorato la chimica italiana e nel contempo ha dimostrato eccezionali capacità manageriali.

Luigi Zerilli

¹ *Corriere della Sera*, 2 novembre 2014; *Il Giornale*, 3 novembre 2014.

² *Corriere della Sera*, Cronache di Milano, pag.1, 10 agosto 2013.

³ *J. Antibiotics*, 2014, **67**, 609.